

eventuali danni alla salute che potrebbero insorgere a seguito della presenza massiccia di *eternit* nel suddetto sito —:

se, ai Ministri in indirizzo, consti che in passato il suddetto presidio militare sia stato oggetto di attenzione e/o di azioni di monitoraggio;

se consti che, da accertamenti e/o monitoraggi eventualmente effettuati in passato, siano emersi elementi tali da far supporre e/o temere che lo stato in cui versano le parti in *eternit*, presenti nel suddetto presidio militare, possa costituire fonte di rischio per la salute pubblica, indi giustificare il diffuso allarmismo;

se, a salvaguardia della salute pubblica, i Ministri abbiano già disposto che il suddetto presidio militare sia interessato da interventi finalizzati ad evitare la dispersione nell'ambiente, anche accidentale di fibre di amianto;

se non ritengano necessario ed urgente disporre una ulteriore azione di monitoraggio, indi impegnare gli organismi competenti, affinché sia accertato se lo stato in cui versano i capannoni interni al suddetto presidio militare possa essere comunque fonte di rischio per la salute pubblica;

se, in via precauzionale, non ritengano necessario ed urgente impegnare gli organismi competenti affinché le porzioni dei capannoni, realizzate in *eternit*, siano protette, indi venga scongiurato il rischio di eventuali, anche accidentali, dispersioni nell'ambiente di polveri di amianto.

(4-09298)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta orale:*

VENDOLA e TITTI DE SIMONE. — Al Ministro dell'economia e delle finanze, al

Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 comma 54 della legge finanziaria del 2004 (legge n. 350 del 2003) dispone che: « ... in deroga al divieto di cui al comma 53, per effettive, motivate e indilazionabili esigenze di servizio e previo esperimento delle procedure di mobilità, da effettuare secondo le vigenti disposizioni legislative e contrattuali, le amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici, le università, gli enti di ricerca e gli enti di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono procedere ad assunzioni nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa lorda a regime pari a 280 milioni di euro. A tale fine è costituito un apposito fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia, e delle finanze con uno stanziamento pari a 70 milioni di euro per l'anno 2004 ed a 280 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005... »;

il suddescritto comma in verità potrebbe penalizzare in maniera inequivocabile coloro i quali prestano servizio all'interno delle Amministrazioni universitarie (e non solo) nel senso che la *ratio* del dispositivo normativo indica possibilità di assunzioni di personale esterno all'amministrazione universitaria a scapito di quelle figure professionali che prestano servizio da qualche tempo all'interno delle strutture universitarie e che hanno maturato un livello di professionalità compatibile con le esigenze richieste dall'amministrazione —:

se il Governo intenda adottare, secondo le rispettive competenze ministeriali, iniziative normative che rivedano in maniera sostanziale i criteri posti in essere dal comma 54 della legge n. 350 del 2003;

quali iniziative urgenti il Ministro competente intenda assumere per evitare che il personale interno alle amministra-

zioni dello Stato, in questo caso specifico delle Università, venga penalizzato rispetto agli assunti esterni all'Amministrazione;

quali siano i criteri secondo cui si possa preferire personale esterno all'Amministrazione universitaria a scapito di coloro che già prestano servizio;

se la preferenza di assunzione del personale esterno in verità non vada a danneggiare o, meglio, privare le amministrazioni universitarie di quei soggetti che nell'arco degli anni hanno maturato un ottimo livello professionale. (3-03165)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il tentativo di aiutare costruttivamente i nostri connazionali detentori dei « bond » argentini deve certamente muovere dalla compiuta conoscenza degli eventi che hanno determinato il disastro dell'economia argentina;

secondo molti economisti, infatti, non esisterebbe una « crisi argentina », ma, al contrario, la cosiddetta « crisi argentina » costituirebbe la punta dell'iceberg di una più ampia crisi finanziaria sistemica globale di cui l'Argentina sarebbe soltanto una delle prime vittime, come sarebbe dimostrato dai crolli del fondo speculativo LTCM, della Enron, della Parmalat e della « new economy »;

la vera questione, dunque, sarebbe quella di verificare — come da più parti si sostiene — se in effetti la massima responsabilità della crisi debitoria argentina sarebbe del Fondo Monetario Internazionale (FMI) che ormai da decenni governa secondo l'interrogante rovinosamente le politiche economiche dell'Argentina e di molte altre nazioni dell'America Latina e di altri continenti, tenute in una condizione di vera e propria « sovranità limitata »;

occorre evidentemente, al fine di aiutare concretamente i risparmiatori, ricer-

care una soluzione equa che consenta all'Argentina di liberarsi dalla morsa del Fondo Monetario Internazionale —:

se, a giudizio del governo, abbia significato e valenza la tesi secondo cui in realtà il dissesto dell'Argentina abbia quale concausa importante l'ammontare dei debiti contratti attraverso il Fondo Monetario Internazionale;

in caso affermativo, se non ritenga di dover intervenire, auspicabilmente con le autorità monetarie dei paesi europei, presso il Fondo Monetario Internazionale per una rinegoziazione del debito argentino che consenta una vera ripresa economica di quel Paese;

se non si ritenga di adoperarsi presso il Fondo Monetario Internazionale per l'esplicita posposizione del credito da esso vantato nei confronti dell'Argentina rispetto al credito dei detentori dei bond argentini, letteralmente truffati dal sistema bancario internazionale, capace di organizzare quelli che appaiono all'interrogante atti di criminalità finanziaria di queste dimensioni planetarie, e comunque internazionali, in ragione dell'assenza di regole ferree contro la speculazione e contro le bolle finanziarie che stanno travolgendo le economie degli Stati nazionali. (3-03166)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le ventilate dimissioni di Horst Koehler dal Fondo Monetario Internazionale e le ventilate dimissioni di Alan Greenspan dalla *Federal Reserve* consentono di immaginare e di ipotizzare che sia in atto una volontà di trasformazione del sistema monetario in atto, incapace di reggere il peso degli squilibri e delle bolle finanziarie che ha prodotto negli ultimi anni;

Koehler, lascerà, presumibilmente, il comando del Fondo Monetario Internazionale in quanto è stato nominato candidato

alla presidenza della repubblica tedesca, il cui voto, peraltro, è previsto per il 23 maggio prossimo;

appare francamente poco credibile che la volontà di dimettersi non abbia tenuto conto del fatto che nessuno poteva pretendere l'immediata efficacia delle dimissioni, soprattutto in considerazione del fatto che le dimissioni diventavano operative a poco più di una settimana dalla decisiva vertenza del Fondo Monetario Internazionale con l'Argentina;

secondo attenti e prudenti osservatori, questi fatti rappresentano la spia evidente di un malessere che denuncia la volontà di riorganizzare il Fondo Monetario Internazionale e di sottoporre ad una sorta di « amministrazione controllata » i sistemi delle banche centrali con i governi chiamati nuovamente a scrivere nuove regole per il controllo dei capitali, pur se in un sistema di libera iniziativa;

il cambio di rotta, peraltro, sembrerebbe confermato dall'insistenza delle voci che vorrebbero vedere al vertice del FMI il Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, universalmente conosciuto come uomo politico impegnato a combattere le disuguaglianze economiche e sociali e la povertà in tutti i continenti —:

quale sia la chiave di lettura che offre il nostro Governo in merito alle possibili dimissioni di Horst Koehler dal vertice del Fondo Monetario Internazionale;

quale sia la conseguenza sulla trattativa fra l'FMI e l'Argentina e quali siano le possibilità di intervento del nostro Governo nell'ambito di tale vertenza tenuto conto del numero enorme di connazionali direttamente ed indirettamente coinvolti nella vicenda dei *bond* argentini;

quali siano, infine, le prospettive di cambiamento della politica e della filosofia del Fondo a seguito di una eventuale presidenza del FMI assegnata al Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown.

(3-03167)

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

durante l'approvazione della legge finanziaria 2004, nella seduta n. 490 del 12 novembre 2003 del Senato è stato presentato l'emendamento 15.3 il quale prevedeva che: « a decorrere dal 1° gennaio 2003, ai titolari di pensione spetta l'integrazione al trattamento minimo, indipendente dal reddito del coniuge. Sono abrogate le norme incompatibili con la presente disposizione »;

in tale provvedimento si prevedeva quindi la cancellazione del cumulo dei redditi tra marito e moglie ripristinando l'assegno integrativo indipendentemente dal reddito del coniuge;

nonostante l'importanza di tale modifica, il Governo non ha accettato tale emendamento che è stato trasformato nell'ordine del giorno G15.100 accolto dal Governo —:

come e in quali tempi il Governo intenda dare attuazione all'ordine del giorno G15.100, in cui vi è l'impegno di cancellare il cumulo dei redditi;

quali misure intenda adottare il Governo nelle more dell'attuazione di tale ordine del giorno dal momento che sono trascorsi 4 mesi dalla sua approvazione.

(4-09291)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la notte tra il 15 e il 16 aprile 1973, un rogo doloso all'abitazione di Mario Mattei, Sottosegretario della sezione ro-